

Y10
1992 un anno insieme con.....
rosati LANCIA

L'imprenditore uccise la moglie
Ieri le deposizioni dell'accusa

Processo Recchi «Guerra» dei testimoni

A PAGINA 24

Grande festa al Teatro Brancaccio
con otto vocalisti internazionali

Per l'8 marzo rock e lirica solo al femminile

A PAGINA 26



Civitavecchia, indagini della Usl
sulla clinica «Siligato»

Madre e figlia morte nel parto Un'inchiesta

A PAGINA 25

Reazioni durissime all'ennesimo episodio di aggressione teppistica in piazza Bologna
Decine di associazioni indicano una manifestazione. Grido di allarme dai partiti e dal Papa

«Fermate i naziskin»

Ieri un altro ragazzo picchiato al bar

A quarantott'ore dall'aggressione a due giovani fotoreporter, un altro ragazzo è rimasto vittima delle «teste rasate»: la sua «colpa» è di aver poggiato lo sguardo su un naziskin. Ne avrà per venti giorni. La città si ribella a questa ondata di violenze. Una manifestazione di protesta indetta da decine di associazioni. Grido d'allarme del Papa: «Si stanno diffondendo ideologie quasi naziste»



Un momento del corteo nazista di sabato scorso

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La sua «colpa» è quella di aver poggiato troppo a lungo lo sguardo su un giovane «borchiato» dai capelli a spazzola: per questo Enrico Cerasi, 19 anni, è stato picchiato ieri dai ventiseienne A.M., di professione naziskin. Ne avrà per venti giorni. Tutto questo a sole quarantott'ore dall'aggressione condotta a via Veneto da sessanta «teste rasate» contro due giovani fotoreporter. Mentre la Digos continua ad indagare su questo episodio di violenza, acquisendo nuove, importanti testimonianze, la città si ribella alle brutte notizie dei nipotini di Hitler. «Oggi non si deve ripetere ciò che è accaduto 50 anni fa». Questa affermazione risuona in tutte le numerose prese di posizione delle forze democratiche romane dopo l'ennesimo atto di violenza compiuto dai naziskin. La città non intende sottovalutare affatto un fenomeno neofascista certo circoscritto sul piano quantitativo ma indice di un imbarbarimento sociale e culturale che interroga la società nel suo complesso. «Non si può accettare che interi quartieri siano territorio di caccia dei naziskin e che un ragazzo venga malmenato solo per uno sguardo», afferma Nicola Zingaretti, coordinatore nazionale della Sinistra giovanile. «La società civile e tutte le forze politiche del Paese non possono rimanere indifferenti di fronte alle nuove ondate di

razzismo e di antisemitismo. Oggi più che mai è necessario reagire: contro ogni silenzio complice otto associazioni giovanili e non-Anpi, Nero e non solo, Federazione giovanile ebraica, Martin Buber, ebrei per la pace, Associazioni studentesche a sinistra, Associazione Nord-Sud, Associazione La Magliolina, Sinistra giovanile, hanno promosso per il prossimo 12 marzo una manifestazione-fiaccolata contro il razzismo e la violenza. Un grido d'allarme per il diffondersi di ideologie «quasi naziste» è stato lanciato da Papa Wojtyla nel corso dell'incontro annuale con i parroci romani. Giovanni Paolo II ha sottolineato con preoccupazione il degrado della convivenza civile nella «Città eterna», un degrado che colpisce in primo luogo gli anziani e gli extracomunitari, incolpevoli vittime del ventennio dei più elementari vincoli di solidarietà umana e sociale. Di certo, Roma, o quantomeno alcune sue zone, sembra essere tornata indietro nel tempo, a quegli anni del terrore nei quali fermarsi all'uscita di scuola era un atto impudente. «La psicosi dei naziskin sta modificando le nostre abitudini di vita», racconta Cristina, studentessa del liceo Visconti. «Frequentare alcune discoteche è diventato impossibile, così come girare in alcuni quartieri con un giornale di sinistra in tasca. Lo stesso look

va «calibrato», per evitare di essere «identificati» da questi nazisti come nemici da colpire». La cosa peggiore però sottolinea Cristina è assuefarsi a questo clima di violenza e di intimidazione. In molte scuole sono previste nei prossimi giorni assemblee studentesche di protesta contro la violenza dei naziskin e di denuncia nei confronti delle complicità politiche che godono i gruppi naziskin. E per denunciare le responsabilità politiche di chi protegge e usa i naziskin per rafforzare il disegno di una seconda Repubblica autoritaria. Radio Città aperta ha promosso per sabato prossimo una manifestazione cittadina. Ma la mobilitazione popolare da sola non è sufficiente per scongiurare la violenza delle «teste rasate» e i disegni «picconatori» dei loro sponsor politici: occorre accompagnarla con una decisa e coerente azione delle istituzioni e degli organi di polizia. E quanto chiede un ordi-

Corteo a Genzano Una giornata di solidarietà

Contro il razzismo e per riaffermare la cultura della solidarietà Genzano è scesa oggi in piazza, a pochi giorni dall'attentato incendiario compiuto ai danni di sei marocchini. L'iniziativa promossa dalle forze democratiche della cittadina dei Castelli romani ha visto l'adesione di numerose associazioni e gruppi del volontariato cattolico. Genzano era rimasta choccata dalla violenza contro i lavoratori extracomunitari - che per puro caso non si era trasformata in una tragedia - uno dei numerosi episodi di intolleranza xenofoba che hanno costellato le ultime settimane, a Roma come in tutta la regione. La preoccupazione degli organizzatori, a partire dal sindaco Gino Cesaroni, era che la gente fosse in qualche modo rassegnata a subire le azioni di una minoranza di violenti. Ma così non è stato. A testimoniare è la manifestazione di oggi, e soprattutto i numerosi incontri che l'hanno preceduta, che hanno trovato la loro esplicazione nell'ordine del giorno approvato da tutte le forze democratiche genzanesi. La manifestazione di oggi, assicurano i promotori, non rimarrà un fatto isolato. L'intenzione è quella di proseguire su questa strada «per isolare e sconfiggere quelle forze che fanno dell'intolleranza il loro credo politico».

Interrogazione parlamentare su presunta violenza a somalo



I parlamentari di Rifondazione comunista, Edda Fagni e Franco Calamida hanno rivolto un'interrogazione urgente ai ministri dell'Interno e a quello della giustizia «per fare luce sulla vicenda di un profugo somalo, Daud Addawe Ali che secondo numerosi testimoni sarebbe stato malmenato dagli agenti di polizia, mentre si trovava in fila agli sportelli dell'ufficio immigrati della questura» (nella foto gli uffici della questura). Il giovane secondo quanto scrivono i parlamentari «è stato soccorso alle 13 del 3 marzo dai medici dello ospedale Santo Spirito (dove era stato accompagnato dagli agenti della polizia) che lo hanno rianimato con massaggio cardiaco e flebotomia e poi riconsegnato agli agenti per essere portato a Regina Coeli. Questa versione dei fatti è stata però smentita dalla questura. «Addawe Ali si trovava nell'ufficio immigrati per il rinnovo del permesso di soggiorno e lì aveva cercato di scavalcare la fila - dicono in questura - invitato a tornare al suo posto si è avventato contro una agente di servizio malmenandola. Arrestato, ha detto di sentirsi male e per questo è stato condotto in ospedale, dove i medici gli hanno dato una prognosi di tre giorni». Nel referto del Pronto soccorso si legge: «riferite contusioni al cranio, al ginocchio e all'emitorace destro».

Corteo musicale davanti al Comune per ottenere il «Frigorifero»

La manifestazione di domenica al Testaccio e la lettera dei dirigenti della Scuola di musica popolare inviata al sindaco hanno sortito effetto. «L'associazione va a gonfie vele - avevano scritto a Carraro - ma sta per chiudersi. Il motivo è semplice, sta per essere sfrattata dalla sede storica di via Gahani». In alternativa a questa sede la Scuola ha chiesto a Carraro un'ala del «Frigorifero», edificio fatiscente dell'ex mattatoio. Dal Campidoglio una risposta è giunta. L'assessore Labellante ha scritto alla Scuola di musica popolare di Testaccio: «Presenterò venerdì prossimo (questa mattina) una memoria alla Giunta municipale per chiedere che vengano autorizzati gli atti per l'assegnazione alla Scuola dell'ex frigorifero». Stamani, sotto le finestre del Campidoglio, a sollecitare l'assegnazione della «nuova» sede per la scuola, ci saranno i «musicanti» di Testaccio con cornamuse, cartelli, strumenti e corde vocali «in spalla».

«Villa Pamphili non sarà la sede della Presidenza del consiglio»

«Non esiste alcuna ipotesi che la palazzina dell'Algaridi, situata all'interno di Villa Pamphili, diventi residenza del presidente del Consiglio». Lo ha detto ieri mattina Franco Carraro in un incontro con la stampa in vista dell'8 marzo ribadendo «in maniera netta e decisa» quanto era già stato comunicato lo scorso 21 febbraio d'intesa con la presidenza del consiglio. «Non c'è alcun progetto in tal senso - ha concluso il sindaco - anzi è vero il contrario. Sono in corso contatti con la Presidenza che vanno nella direzione di una maggiore fruibilità della palazzina da parte dei cittadini romani».

Pattuglie di vigili contro i manifesti abusivi

Pattuglie di vigili urbani affiancate da personale dell'Anmu e coordinate da un nucleo speciale affissioni e pubblicità - controlleranno 24 ore su 24 i muri e gli spazi pubblicitari della città pronti a staccare i manifesti abusivi. Inoltre tutti i cittadini potranno rivolgersi al centralino telefonico (67691) del comando dei vigili per segnalare le affissioni abusive. Gli avvisi saranno poi smistati ai vari gruppi circoscrizionali. La «task force» di Pronto intervento, secondo la polizia municipale, lavorerà in tre fasce orarie, compresa la notte. Su «manifesto selvaggio» è intervenuto con un'interrogazione urgente al sindaco il consigliere verde Rutelli chiedendo «i motivi per i quali il Comune ha installato solo 10-15 tabelloni elettorali sugli 800 previsti e conformi alla legge».

Via del Babuino Rubate tele per un valore di 500 milioni

Rubate due notti fa dal magazzino di una galleria antiquaria di via del Babuino trenta tele del periodo che va dal '400 al '900, per un valore complessivo di circa 500 milioni. A scoprirlo è stato ieri il furto e denunciato alla galleria. Sono state rubate con il vecchio sistema del caco di cera sulle serrature, per doppiare le chiavi di due porte, una di legno e una di ferro, e in più con un espeditore rimasto misterioso per disinnescare il sistema d'allarme. Nelle stesse ore tre quadri dell'ottocento, un tappeto, due vasi d'argento ed uno di ceramica sono stati rubati in un istituto di suore in via Appia Nuova 1009. Vittime del furto le religiose della Casa Generalizia suore compassioniste serve di Maria.

Latina 7 camorristi in manette Riciclavano auto

Sette persone, presunti componenti del clan camorristico della Torre della zona di Mondragone sono state arrestate dalla squadra mobile di Latina in collaborazione con la Criminalpol e gli agenti di Caserta e Frosinone. Sono accusati di ricettazione, riciclaggio di auto rubate, falsificazione di documenti, di certificati e di targhe. L'indagine della polizia che durava da un anno ha permesso di scoprire un vasto traffico che interessava l'Italia centro meridionale con un'organizzazione che partiva dal sud pontino e ha consentito di ritrovare circa 60 auto tutte di grossa cilindrata.

DELIA VACCARELLO

Buca di 5 metri ai Parioli Il tram frena all'improvviso e riesce a bloccarsi sull'orlo di una «voragine»

Il conducente ha frenato bruscamente, e il tram, carico di gente, si è fermato proprio ai limiti della buca, una voragine che si è aperta all'improvviso in piazza Ungheria, nel quartiere Parioli. È successo ieri pomeriggio, intorno alle 15.30. Nessun ferito, tra i passeggeri solo una grande paura. Adesso, in piazza Ungheria c'è una voragine profonda oltre cinque metri e larga tre (la foto sopra è stata scattata poco

dopo l'accaduto). Intorno sono state poste delle transenne. Quando il tram si è fermato, i passeggeri sono stati fatti scendere. Poi, i vigili del fuoco hanno accertato che i binari potevano sopportare il peso del convoglio vuoto, e il tram, sotto gli occhi di una piccola folla, è potuto, lentamente, avanzare. Tutta la piazza è stata subito vietata al traffico. I vigili urbani hanno deviato le automobili nelle vie adiacenti.

RNIA INN



Il «California inn», a due passi da San Pietro

M.R., in lista con la «Lega centro», denunciato dai carabinieri. Chiuso il «California inn»

Il leghista scivola sulle «squillo» «È coinvolto in un giro di prostituzione»

Sette persone, tra cui un candidato alla camera dei deputati della «Lega centro» M.R. di 32 anni con precedenti penali, sono state denunciate dai carabinieri per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Messi i sigilli a «California inn», un salone di bellezza a due passi dal Vaticano. Ma lo stato maggiore della «lega» cade dalle nuvole.

MARISTELLA IERVASI

Una casa d'appuntamenti per facoltosi vip alle spalle del Vaticano. A tirare i fili dell'istituto di estetica «California Inn» di via Satolli il candidato numero 47 alla Camera dei deputati per la lista «Lega centro». Ora il gestore M.R., milanese di 32 anni, pregiudicato, è stato denunciato per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Stesso trattamento è toccato al suo braccio destro, V.C., di 25 anni, e ad altre cinque persone: 2 donne italiane e tre ragazze dell'Est. Ma lo stato maggiore della «lega» cade dalle nuvole. La storia si colora di colpi di scena. Tra gli assidui frequentatori dell'insolito locale di bellezza c'è anche un noto regista cinematografico e televisivo ita-

liano. L'uomo, infatti, è stato sorpreso in un salottino mentre faceva l'amore con una giovane donna russa. Ma il nome è ancora un segreto. Si sa solo che la tariffa minima per un rapporto sessuale era di 400 mila lire. E i carabinieri della stazione San Pietro prestano fede all'ordine ricevuto. «Locale sottoposto a sequestro giudiziario», la frase è scritta in un cartello attaccato con l'adesivo ai vetri della porta d'ingresso del civico 9 di via Satolli. Sotto l'insegna al neon con tanto di palme e pappagalii, l'immagine sinuosa di Marilyn Monroe. Poi già fitte le scritte: donna club, pulizia viso, manicure-pedicure, mesoterapia, sala relax, piscina... Poco più là, in terra, un volantino pubblicitario: «Nell'oasi California inn troverete tutto quello che vi serve, incluso il dopobarba. C'è il necessario per

una pausa piacevole e rigenerante». La gente si ferma, legge il cartello sigillato e tira avanti. Ma per il vicinato non è una novità. Tant'è che sulla scrivania del dirigente dei carabinieri di San Pietro erano arrivate lettere anonime e esposti che segnalavano un via via sospetto di uomini di mezza età. Qualcuno però non esita a vestire i panni di difensore di M.R. È il responsabile della vicina concessionaria «Lancia». «Prostituzione? È uno scherzo di poco gusto - dice - M. è una brava persona, un amico. Abita sopra casa mia, in via Aurelia. Ha fatto tanti sacrifici per comprarsi una macchina nuova. La Y10 l'ha pagata a rate. Un passante invece sottolinea: «Lì dentro ti facevano un tipo particolare di pedicure... sopra un lettino».

I militari si sono presentati nel centro estetico mercoledì scorso. Ma le indagini su quel locale erano partite già nell'estate scorsa. I telefoni del «California inn» erano da tempo sotto controllo. E sembra che M.R., con un precedente penale alle spalle, abbia aperto altri locali sospetti anche in altre vie della città e a Milano. Nei due piani del salone di bellezza, tra un lettino e una lampada solarium i carabinieri hanno trovato scatole di profilattici e riviste pornografiche, il tutto coronato da una atmosfera accogliente con musica in sottofondo, «moquette», tappeti, scimmie in gabbia e serpenti rinchiusi in rettilari. E intanto il consiglio nazionale della Lega centro fa sapere che ha l'intenzione di mettere in discussione la candidatura di M.R.

Sono passati 318 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente c'è. Manca tutto il resto

